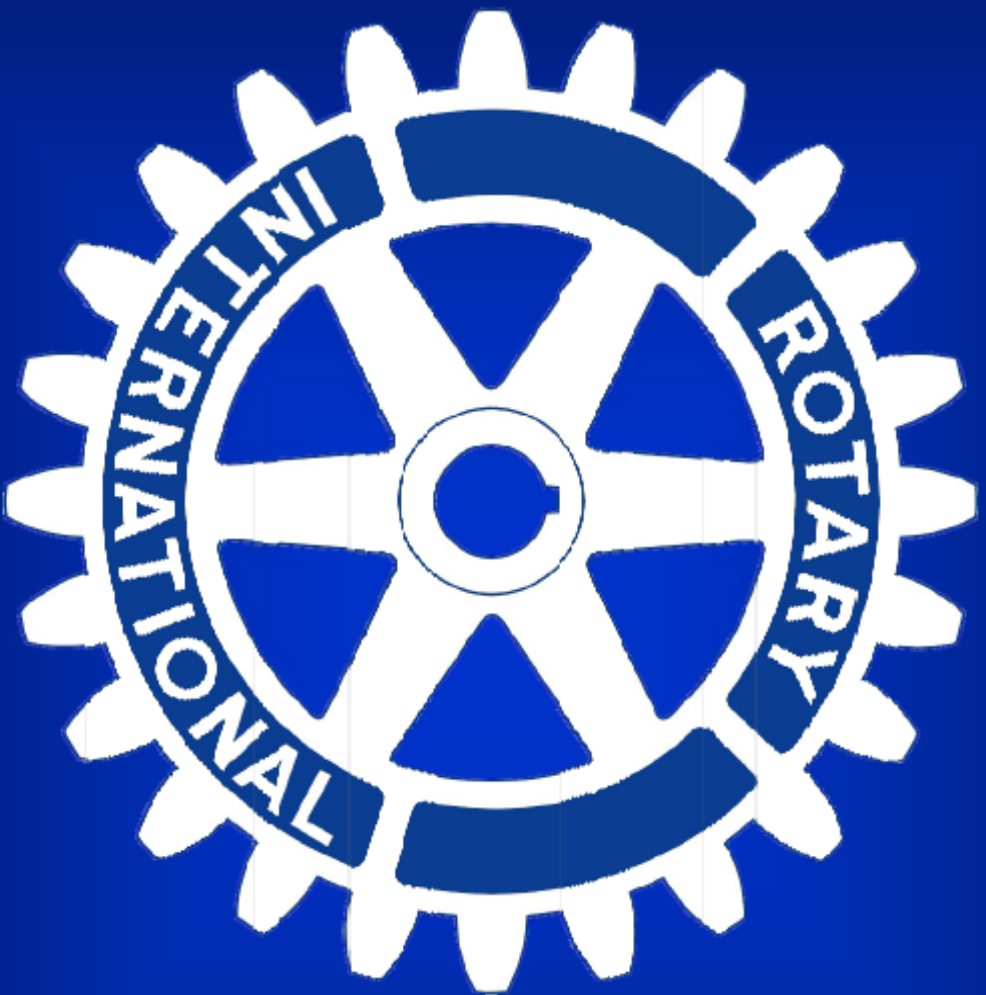




1988 - 2008
20° anniversario



Rotary Club - Copparo Alfonso II d'Este



D I S T R I B U T E D 2 0 2 0

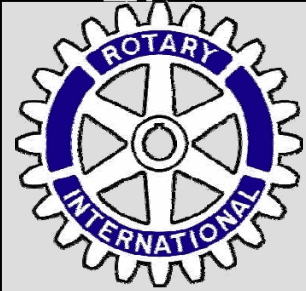


**Rotary
club
COPPARO
Alfonso II d'Este
1988 - 2008**



20°

anniversario



1988-2008



20 anni di Rotary

Il Presidente del Rotary Club Copparo

Cari amici,

è cosa naturale in qualunque campo di attività o circostanza fermarsi un attimo e guardare indietro, per trarre da quanto fatto e compiuto, elementi nuovi e di stimolo a progredire tenendo conto delle passate esperienze per migliorare sempre.

Questo volumetto, elaborato dalla commissione per il Ventennale con il fattivo contributo del suo presidente Gianni Nava, che personalmente a nome di tutti i soci ringrazio, vuole rappresentare una sintesi non commemorativa bensì informativa di quanto un Club come il nostro è riuscito nella sua realtà a produrre e proporre nei suoi vent'anni di vita.

Vent'anni di vissuto sono l'evidenza che il nostro Club è giovane nelle sue forze e nelle sue strutture ma allo stesso tempo sono il percorso che ci ha consentito di evidenziare le nostre caratteristiche e specificità che abbiamo cercato di rendere tangibili in questo riassunto di vita rotariana, senza alcun intento didascalico od auto celebrativo ma nel tentativo di confrontarci, di riflettere su di noi, di raccontarci e farci conoscere per quello che abbiamo fatto e per lo spirito che da sempre ci contraddistingue. Nessuna presunzione di proporci a campione rappresentativo ma piuttosto una nostra fotografia operativa, il nostro modo di pensare e interpretare il Rotary. E se al termine di questo breve percorso saremo riusciti a riconoscerci di più e ad avere migliorata, per chi ci legge, la comprensione di noi sarà già questo un appagante e buon risultato. La forza del Rotary è il continuo rinnovamento dei suoi dirigenti ognuno dei quali porta una ventata di novità; tale peculiarità ha condotto questa associazione Internazionale al Centenario e il nostro club sarà sicuramente una pedina importante nell'adeguamento e nello sviluppo del Rotary.

Vittorio Capatti





1988 - 2008

I SOCI FONDATORI:

Alvaro **BARTOLETTI**
Sergio **BENINI**
Giovanni **BERTONI**
Carlo **BRESADOLA**
Cesare **BRUNETTI**
Annibale **CAVAGION**
Luigi **CIANNILLI**
Sergio **DE GRANDI**
Filippo **FARINA**
Giuseppe **FAVARATO**
Massimo **FAVARATO**
Gianni **NALDI**
Romano **NICOLI**
Gaetano **PIVA**
Primo **ORI**
Luigi **RESCA**
Giulio **SANDRI**
Ettore **SOFFRITTI**
Sergio **TREVISAN**
Antonio **ZANELLA**
Dino **ZANELLA**
Mario **ZUCCHINI**



- Club padrino: Rotary Club Ferrara, con il particolare impegno del suo socio Ammiraglio Adolfo Grill per le fasi istruttorie.
- Il Rotary Club di Copparo è intitolato ad ALFONSO II d'ESTE, ultimo Duca Estense di Ferrara prima della riannessione di questo territorio allo Stato Pontificio.
- Nel distretto nel 1988 i Clubs sono 66 e contano 4.188 soci ad oggi, 2008, i Clubs sono 97 e contano 6.309 soci



COPPARO



TRESIGALLO



JOLANDA di SAVOIA



FORMIGNANA



BERRA



RO FERRARESE

Il nostro Club

È sempre interessante ripercorrere le motivazioni che hanno portato alla costituzione di un nuovo Club e i momenti che ne hanno preceduto la formazione. Perché un nuovo Club Rotary nel 1988 e perché a Copparo? Nel rispondere a questa domanda siamo senz'altro favoriti dall'aver tra noi molti dei soci fondatori, diretti protagonisti e testimoni delle motivazioni e delle emozioni che hanno accompagnato quell'evento.

L'iniziativa veniva incontro al diffuso convincimento che fosse possibile e opportuno realizzare in questa parte della nostra Provincia, nei comuni di Copparo, Tresigallo, Jolanda di Savoia, Formignana, Berra e Ro Ferrarese un Club Rotary che desse spazio, maggiore attenzione e offerta di aggregazione ad un territorio vicino alla città eppure in qualche modo distante e distinto per formazione, cultura, sensibilità e specificità di vita.



La disponibilità di un vasto bacino di utenza rendeva concreta la possibilità per il Rotary di realizzare un nuovo polo in grado di attirare e far convergere in esso le migliori capacità e risorse professionali del territorio. Una maggiore semplicità di relazione propria di una piccola città, il sentirsi in qualche modo tutti una famiglia, una minore formalità nei rapporti in un più agevole contatto diretto che attenua la differenziazione sociale, una disponibilità a "fare" senza sentirsi condizionati da formalismi, modalità o strutture, una franchezza nei rapporti a volte irruente o anche polemica pur senza acrimonia o presunzione, uno spirito critico ma costruttivo.

Queste motivazioni e questo spirito sono gli elementi in qualche modo distintivi e caratterizzanti del Club dalla sua fondazione e ne permeano tuttora la operatività.



1988-2008

LE PRESIDENZE

1988-1989 Sergio **BENINI**
1989-1990 Sergio **BENINI**
1990-1991 Alvaro **BARTOLETTI**
1991-1992 Filippo **FARINA**
1992-1993 Dino **ZANELLA**
1993-1994 Maurizio **FAGGIOLI**
1994-1995 Sergio **DE GRANDI**
1995-1996 Giampaolo **CASADEI**
1996-1997 Gabriele **PAVANI**
1997-1998 Cesare **BRUNETTI**
1998-1999 Andrea **MUSI**
1999-2000 Enrico **MASIERI**
2000-2001 Dario **BIGONI**
2001-2002 Umberto **ZIBORDI**
2002-2003 Riccardo **ZIOSI**
2003-2004 Paolo **FABBRI**
2004-2005 Gianni **NAVA**
2005-2006 Franco **BENVENUTI**
2006-2007 Massimo **FAVARATO**
2007-2008 Annibale **CAVAGION**
2008-2009 Vittorio **CAPATTI**

1^a Presidenza

Decennale

Centenario del R.I.

Ventennale





I SOCI DEL VENTENNALE

Paolo **BARCHETTA**

Sergio **BENINI**

Franco **BENVENUTI**

Michele **BENVENUTI**

Dario **BIGONI**

Massimo **BONORA**

Cesare **BRUNETTI**

Marcello **BRUNETTI**

Vittorio **CAPATTI**

Annibale **CAVAGION**

Nello **CHENDI**

Paolo **FABBRI**

Sergio **FANTI**

Filippo **FARINA**

Massimo **FAVARATO**

Alessandro **FERRARI**

Lorenzo **FERROZZI**

Gabriele **GUARDIGLI**

Fabio **IACOPONI**

Giampaolo **LISI**

Enrico **MASIERI**

Terenzio **MOTTA**

Andrea **MUSI**

Gianni **NALDI**

Gianni **NAVA**

Gabriele **PAVANI**

Luca **PILATI**

Claudio **SANDRI**

Daniele **SIMONI**

Sergio **TREVISAN**

Umberto **ZIBORDI**

Riccardo **ZIOSI**



1988-2008

ALCUNE DELLE ATTIVITÀ PIÙ SIGNIFICATIVE

- Rotarally
- Processo al Rotary
- Favorire l'Economia
- Agricoltura e Territorio
- Solidarietà per i paesi in via di sviluppo

● ROTARALLY - *un pieno di solidarietà*

Questa manifestazione per modalità, visibilità e finalità è il blasone del nostro Club, la nostra carta da visita e di presentazione e rappresenta un alto momento di vita rotariana. Stimolata da una felice intuizione di un nostro socio l'iniziativa si propone di coniugare amicizia e solidarietà, amore del territorio e socialità. Trascorrere insieme una giornata in serena allegria ammirando le bellezze del nostro ambiente, conoscere nuovi amici, ricavare pro solidarietà : questi gli ingredienti del cocktail ludico (21 giugno 1999) e quindi di felice auspicio, quella della nostra Provincia. Cominciava così una brillante continuata anno per anno ad arricchirsi di nuovi dall'acquisto di una postazione informatica per attrezzature terapeutiche per l'Unità Spinale dei tanti giovani resi invalidi da incidenti stradali, all'offerta di un'auto in uso per il Centro di Assistenza Domiciliare Oncologica di Ferrara. Durante il corso degli anni mutano i percorsi e le modalità della manifestazione ma restano invariati gli obiettivi di comunanza e solidarietà. Elemento essenziale per il conseguimento di questa iniziativa è stata sempre la sensibilità di importanti aziende (in primis BERCO e PEUGEOT) il cui generoso slancio ha contagiato molti altri sponsor che hanno sostenuto e compreso la qualità dell'impegno organizzativo e il



valore intrinseco della manifestazione, favorendone il successo. Fin dalla sua prima edizione, quindi, il Rotarally ha rappresentato uno stile di azione ben preciso del Rotary Club di Copparo, che non ha mai disdegnato di percorrere strade originali e di affrontare anche difficili sfide organizzative.

● PROCESSO AL ROTARY

La decisione di intraprendere questa iniziativa che a un giudizio sommario potrebbe apparire velleitaria, nasce da un bisogno, dalla volontà di confrontare e quindi di superare le incertezze e il disagio nel quale ci troviamo spesso ad operare. Confrontare con gli altri le nostre opinioni sul Rotary, senza esitazioni o preclusioni, mettendo in discussione non il Rotary come istituzione ma il modo di fare Rotary dei suoi membri.

Mettere sotto accusa non le persone fisiche, naturalmente, ma i loro atteggiamenti e stili comportamentali, i loro stereotipi. Pubblico Ministero di questo singolare processo è stato il nostro socio Sergio Benini mentre la difesa è stata sostenuta da



un insigne collegio di Past Governors, il prof. Edile Beelli e il prof. Vitaliano Valenti, e dall'Assistente del Governatore.

Secondo le linee dell'accusa i rotariani non hanno adeguata conoscenza dell'importanza e delle modalità di un efficace comunicazione e pertanto non sanno utilizzarla: ci si parla senza effettivamente comunicare e il messaggio è disperso e inefficace. La capacità progettuale è limitata e stereotipata e sovente tesa ad auto gratificarsi.

Manca spesso il pieno coinvolgimento dei soci e un

momento di verifica della congruità delle azioni. Il collettivo dei Soci, pur rappresentando un patrimonio di grandi validità professionali, produce poco e nessuno si pone il problema di valutarne le prestazioni. Pur essendo elevata espressione di cultura e di etica sociale la diffusa mancanza di leadership del collettivo impedisce al Rotary di fare opinione a tutti i livelli di aggregazione. Le motivazioni di questo insuccesso sono legate a un sistema diffuso di compromesso che permea molte delle azioni rotariane e non consente un vero confronto delle posizioni.

L'autocritica, infine, non è abitudine diffusa e viene generalmente intesa piuttosto come critica all'operato altrui. Da quanto esposto il rotariano appare sovente presentarsi come uomo insicuro, formalista e poco propenso al rischio e al cambiamento. Il collegio di difesa nel rispondere alle argomentazioni del Pubblico Ministero ritiene sostanzialmente valide le principali tesi dell'accusa e si dice disponibile ad un approfondimento delle stesse per avviare anche dentro al Rotary un processo di rifondazione e cambiamento.

Il nostro Club è sempre disponibile e pronto a questa seconda fase.

(da Processo al Rotary, serata di dibattito tenutasi a Copparo il 20 Maggio 1996)



1988-2008

● FAVORIRE L'ECONOMIA *(Gli imprenditori raccontano)*

Apriamo questo capitolo prendendo a prestito il titolo di un importante dibattito tenuto dal nostro Club: "Ferrara deve abbattere le sue mura".

La provincia di Ferrara per ciò che attiene l'imprenditoria sembra continuare a vivere racchiusa entro le sue mura in uno splendido isolamento culturale producendo scarse opportunità di interscambio di esperienze e di idee. Abbiamo speso cifre rilevanti per conservare le mura Estensi come patrimonio storico e architettonico, occorre ora investire con altrettanto coraggio e determinazione per abbattere le nostre mura mentali, rendere il localismo produttivo e commerciale ininfluente rispetto alle aspettative di un mercato ormai globalizzato.

La nostra Provincia deve uscire dal suo isolamento economico e confrontarsi con realtà, imprese e sistemi finanziari più evoluti per un rilancio del sistema produttivo. Anche il pensiero e le azioni dei rotariani possono costituire una forma di energia e di stimolo per nuove idee favorendo il dibattito e il confronto di opinioni, stimolando il confronto tra imprenditori e culture diverse, offrendo elementi di formazione ai giovani imprenditori che si accingono a entrare sul mercato.

Su questa linea di indirizzo il Club ha impostato un percorso operativo e formativo che si rinnova annualmente attraverso incontri e contributi di discussione, sensibilizzazione e incentivi alla formazione.

E' in questo ultimo contesto che si inquadra, grazie alla generosa iniziativa di un nostro socio, il **Premio Antonio D'Atri**, compianto economista della Università di Ferrara, destinato annualmente alla migliore tesi di Economia Aziendale. Con questa iniziativa il Rotary di Copparo prosegue nel solco delle azioni di incentivazione e valorizzazione delle giovani generazioni favorendo il trasferimento delle conoscenze verso gli operatori del sistema economico.



Lend a Hand



SERVIRE al di sopra di ogni interesse personale



APRIAMO LA VIA



IL ROTARY È
CONDIVISIONE

alcuni incontri sulla economia**2000 - Ferrara deve abbattere le sue mura**

Per attirare aziende e capitali, occorre sviluppare un adeguata capacità di confronto con aree economicamente più forti e mutuare le esperienze di successo. Lo sviluppo economico delle aziende sarà sempre più dipendente da una struttura di capitale proprio, adeguato ai processi di innovazione tecnologica e normativa del mercato, da una struttura di relazioni internazionali in grado di rispondere alle aspettative e alle sfide di un mercato globale. Servono un nuovo concetto di banca e nuovi strumenti finanziari per investire sui progetti di sviluppo e supportare e affiancare l'imprenditore.

2001- Nuovi strumenti finanziari per le PMI: istruzioni per l'uso.

Ospiti relatori: Ezio Rulani, Università Ca' Foscari di Venezia - Gennaro Murolo, CARIFE Spa - Giovanni Gaio, Gruppo Cardine - Ezio Gentilcore, SIPRO Spa.

La diffusione e l'impiego di strumenti finanziari innovativi (venture capital, prestito partecipativo, merchant banking) può costituire un'importante occasione per le imprese che ambiscono ad effettuare un salto di qualità e contribuire al rilancio della economia della nostra Provincia, ancora ai margini e in forte ritardo produttivo rispetto ad altre realtà economiche a noi vicine. Molte le soluzioni proposte sulla base delle testimonianze di successo delle imprese del Nord-Est: stretto contatto tra impresa/imprenditore e territorio di appartenenza, migliore coordinamento tra capitale umano e capitale reale, collaborazione con aree economiche limitrofe per ammodernare conoscenze e tecnologie. Questo senza dimenticare che in un mercato sempre più globalizzato il modello di sviluppo "piccolo è bello" potrebbe presto arrivare al suo ridimensionamento, a supporto della tesi di opportunità di crescita dimensionale e di spersonalizzazione dell'impresa per ubicazione in contesti territoriali diversi e decentramento dei poteri decisionali.





1988-2008

2003 - Basilea 2: ci sarà ancora credito?

Ospiti relatori dr. Murolo, Direttore Generale di CARIFE s.p.a., rag. Ravalli della Amministrazione Provinciale di Ferrara, dr. Bollettinari, Vice presidente di COFITER Emilia Romagna.

L'utilizzo esclusivo dei criteri definiti su base europea per la concessione del credito all'impresa, rischia di far venir meno il rapporto personale di fiducia e conoscenza tra banca e impresa. Occorrono una più attiva connessione di reciproca sensibilità e l'utilizzo di nuove forme di finanziamento quali partecipazione di banche nel capitale delle imprese, con fidi e borsini locali.

2006 - Basilea 2: una opportunità da cogliere

(Relazione interna di un nostro socio)

Il Presidente in un suo intervento approfondisce i nuovi rapporti tra banca e impresa al mutare delle regole finanziarie per il credito. Per migliorare il rating di finanziamento le imprese dovranno migliorare la propria efficienza informativa sotto il profilo economico e finanziario con un adeguato sistema di controllo e pianificazione aziendale e attuare più strette politiche di controllo e riequilibrio economico. Un impegno che darà più efficienza e competitività.

2007 - Premio Antonio D'Atri di Economia Aziendale

Grande partecipazione di conoscenti ex allievi e colleghi del compianto docente dell'Ateneo Ferrarese alla cerimonia di consegna dei riconoscimenti assegnati in suo nome dal Rotary Coppedarese, riservati alle migliori tesi di laurea in materie aziendali provenienti da tutto il territorio nazionale. Premiate e pubblicate le due tesi vincenti, rispettivamente sulla "Customer equity" e sulla "Business intelligence".



● AGRICOLTURA E TERRITORIO

agricoltura

Per le caratteristiche del nostro territorio l'agricoltura e tutto il mondo produttivo ed economico ad esso collegato hanno sempre esercitato un ruolo determinante e strategico e costituiscono un particolare punto di attenzione del nostro Club. Su questa linea si innesta l'iniziativa del **Premio Nicoli**.

Sorto come borsa di studio in memoria di Romano Nicoli, socio fondatore del Club, il Premio viene offerto annualmente ad un diplomato o ad un neo laureato, distintosi per impegno e applicazione nel campo dell'agricoltura, dell'ambiente e del settore agro-alimentare. L'iniziativa ha lo scopo di incentivare il percorso di formazione dei giovani verso questo ambito, anche attraverso la realizzazione di testimonianze ed incontri sulle problematiche dell'agricoltura, dell'ambiente e della alimentazione, favorendo il confronto e l'aggiornamento delle conoscenze. Qualificati imprenditori, docenti e specialisti nei vari campi si alternano in un percorso informativo che ci aggiorna sulle evoluzioni delle problematiche del mondo agricolo e costituisce stimolo per confronti e proposte di sviluppo imprenditoriale.





1988-2008

alcuni incontri sulla agricoltura

2002 - Piante transgeniche tra rifiuto e accettazione

Ospite relatore prof. Giovanni Panatta, nutrizionista dell'Università di Ferrara. Una carrellata sul mondo degli OGM, sulle speranze e sui timori verso questi organismi, un auspicio per uno sviluppo controllato di queste tecnologie.

La biologia molecolare offre opportunità importanti per controllare alcuni parassiti senza l'uso massiccio di pesticidi chimici e per ottenere colture con maggiore produttività. La nuova frontiera è sviluppare piante con ridotte necessità di acqua per trovare una soluzione alla crisi alimentare. Molti Paesi credono a questa opportunità, l'Europa e l'Italia no....

2005 - Dove va l'agricoltura?

Ospiti relatori il dr. Antonio Faggioli, direttore di GEOS Formazione, e il prof. Giovanni Cavicchi, imprenditore e docente Istituto Navarra. In un mondo in continua trasformazione occorre individuare nuovi percorsi e vie di azioni alternative per i giovani. Il futuro sta nella capacità di integrazione del consumatore con l'intero mondo dell'agricoltura che non è solo produzione intensiva, ma anche valorizzazione delle specificità, della eco compatibilità e in genere di un migliore e più sano modo di vivere.



2005 - Agricoltura ed economia del ferrarese: idee e progetti per un suo rilancio.

Ospite relatore il dr. Adriano Facchini, Direttore del Consorzio Agrario di Ferrara. Utilizzare l'agricoltura come un'occasione di rilancio della economia del nostro territorio, darle nuove strategie e indirizzi. Nasce il concetto di area rurale a vocazione dedicata e di agro sistema e delle aspettative di miglioramento della qualità della vita attraverso il ruolo del cibo e il suo collegamento con l'ambiente anche attraverso la valorizzazione delle specificità locali.

2008 - L'agricoltura tra globalizzazione e sollecitazioni della società moderna

Relatori il prof. Rino Ghelfi della Facoltà di Agraria di Bologna e il dottor Nicola Gherardi, Presidente Unione Agricoltori di Ferrara. La globalizzazione dei mercati e la evoluzione delle politiche comunitarie non possono non riguardare anche la agricoltura, settore che nel nostro Paese incide mediamente per il 2% sul Pil nazionale e raccoglie il 4% degli occupati. In campo di ordinamenti e delle relative contribuzioni ai produttori, dalla iniziale politica mirata al soddisfacimento del bisogno alimentare e alla protezione dei prezzi dall'esterno, si è arrivati ad una evoluzione del sistema contributivo, dapprima legato al prodotto e successivamente slegato da esso ed orientato alle mutate esigenze di tutela ambientale. A livello mondiale le previsioni di evoluzione dei consumi alimentari sono confortanti e vedono crescere la domanda dei prodotti agricoli anche per uso non alimentare (ad es. carburanti da bioenergie). Le favorevoli prospettive di crescita devono però essere accompagnate dalla evoluzione organizzativa e tecnologica dell'agricoltura con la modifica degli assetti organizzativi e strutturali delle aziende, la riqualificazione culturale, lo sviluppo dell'innovazione e delle tecnologie del sistema.





1988 - 2008

territorio

Parola di Sindaco

L'incontro con le istituzioni è costante oggetto di particolare attenzione da parte del Club rientrando nelle linee operative del Rotary, essendo favorito dalla appartenenza del nostro territorio a sei distinte Amministrazioni Comunali.

Da sempre si è dato spazio e attenzione ai Rappresentanti delle Amministrazioni locali, privilegiando incontri atti a favorire una più libera e franca discussione e un costruttivo confronto di opinioni.

Secondo questa formula, i diversi Sindaci e Responsabili Amministrativi del nostro territorio si sono succeduti e si succedono in incontri ormai entrati, per reciproca ammissione dell'utilità di questa iniziativa, nel novero degli appuntamenti tradizionali organizzati per rafforzare il legame del Rotary con le comunità locali e rendere più visibile e tangibile la sua azione nel territorio. Un territorio che nelle intenzioni del club possiede ancora potenziali inespressi e che quindi attraverso scambi di idee e opinioni tra Rotary e Amministrazioni si tende a sviluppare.

Così, liberi e aperti al suggerimento delle parti i temi degli incontri, si è costituito un circuito virtuoso che consente di valutare insieme le proposte in precedenza avanzate e di verificarne l'attuazione.



● SOLIDARIETA' E SVILUPPO

In Kenia non per turismo: *il service del lago Turkana*

Questo progetto nasce da un incontro con una suora missionaria italiana in Kenia. Non si parla del Kenia dei villaggi vacanze di Malindi, dei safari nei grandi parchi naturali, ma della durezza dell'ambiente, delle genti che lottano quotidianamente per vivere (troppo spesso per sopravvivere) in una terra affascinante quanto ostile. Da qui la decisione del Club di dedicarsi ad una impresa esaltante quanto avventurosa: acquistare capre da destinare alle tribù più povere assistite dalla missione e abitanti nei pressi del lago Turkana.

Il lago Turkana è un autentico brandello di preistoria fossilizzato: in questa terra non cresce niente, l'acqua pur abbondante è inutilizzabile perché troppo alcalina, il vento arido soffia a 80 km ora e trombe d'aria rovente creano vortici di sabbia che lasciano il passo a nugoli di insetti nei momenti di quiete. In questo territorio aspro, imponente e terribile vivono poche fiere tribù che si sostengono con la pesca e con i magri proventi dell'allevamento. A queste popolazioni è stato dedicato il nostro service, con l'acquisto e la consegna di circa 350 capre procurate localmente per evitare problemi di acclimatamento. Una traccia del service lago Turkana è visibile in una targa affissa sul muro della missione di Loiyangalani: il resto fa ormai parte della storia viva di quel lontano paese.





1988-2008

CURIOSANDO TRA INCONTRI E INIZIATIVE E SERVICE

1989 - In soccorso alla "Accademia della Crusca"

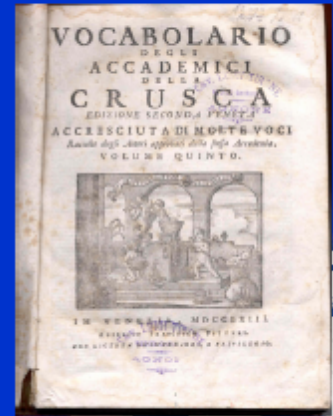
Attraverso la fattiva collaborazione del comitato consorti il Club ha contribuito, con la organizzazione di una serata atta a sensibilizzare l'opinione pubblica, alla raccolta di fondi per sostenere questa importante istituzione che in questi anni languiva in gravi difficoltà economiche e rischiava la chiusura. Ospiti della serata Maurizio Vitale, Mario Cervi e Marcello Stagliano. L'Accademia della Crusca è sorta a Firenze tra il 1582 e il 1583, per iniziativa di cinque letterati fiorentini, oggi testimonia la sua vitalità e la capacità di rinnovamento attraverso le decine di pubblicazioni, le tre riviste, i convegni, le borse di studio per giovani studiosi, i rapporti con la scuola e altre istituzioni nazionali e internazionali (fra le altre: l'Accademia delle Scienze di Mosca e la Italian Academy della Columbia University di New York)

1989 - Progetto Millennium di Carlo Rambaldi.

In una serata interclub è stato presentato in anteprima nazionale il Progetto Millennium con grande partecipazione e risonanza pubblica. Il sogno di Rambaldi era di dare vita al Parco Millennium, un parco divertimenti con base scientifica che doveva sorgere su un' area di 200 ettari nella sua terra natale, la Bassa Ferrarese. Il progetto, approvato da una trentina di grandi aziende impegnate nel finanziamento, per motivi burocratici non ha mai potuto diventare operativo pur essendo universalmente riconosciuto anche come valido strumento di rilancio del territorio.

1993 - Dove va la farmacologia italiana?

Ospite di una serata Interclub il prof Silvio Garattini, direttore dell'Istituto di Ricerche Farmacologiche Mario Negri. Serata di grande risonanza pubblica che è riuscita, pur parlando di materia non facilmente comprensibile, ad aprire ai presenti una visione meno ermetica di un settore strategico non solo per gli italiani ma per tutte le popolazioni.





1993 - Progetto Vita per l'Albania

Tre Presidenti del gruppo Estense (Rotary Club Copparo, Cento, Ferrara Est) prendono parte a Tirana alla inaugurazione del progetto che vede impegnati i Distretti Rotary d'Italia. L'accordo prevede l'attuazione di un piano di vaccinazione di tutta la popolazione infantile contro il virus dell'epatite B che in Albania costituisce un vero e proprio flagello. Il programma prevede la vaccinazione di tutti i neonati. In aggiunta a questo piano sanitario i Clubs Rotary si impegnano per raccogliere farmaci, indumenti, materiale didattico e di supporto.



1994 - Il Rotary del Terzo Millennio

Per la prima volta insieme i cinque Rotary Clubs del gruppo Estense incontrano a Copparo il Governatore Franco Zarri. Nell'occasione è stato fatto il punto sulla situazione organizzativa della associazione che si segnala per il forte attivismo con una presenza radicata sul territorio attraverso iniziative sociali e di carattere umanitario. Questo approccio solidaristico e fortemente etico è l'elemento distintivo del Rotary e sarà la chiave vincente per le sfide del futuro.

1995 - I bimbi di Cernobyl.

La tragedia che colpì questa zona oltre a provocare morte e distruzione ha contaminato un numero impressionante di persone e bambini. Proprio 400 di questi bambini sono stati ospitati in soggiorno estivo a Cesenatico, fornendo loro anche i capi di abbigliamento forniti da una società del nostro territorio.





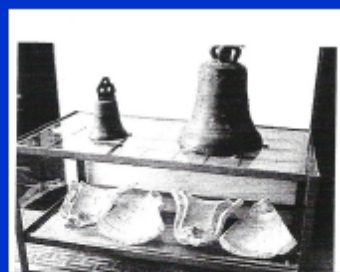
1988-2008

1997 - Il Rotary club Alfonso II d'Este e la chiesa di San Venanzio Saletta (Copparo)

Si completa il recupero conservativo sponsorizzato dal club per la chiesetta romanica del 1344 di S. Maria Vergine più nota come S. Venanzio. Semplice ed essenziale, presenta al suo interno importanti affreschi attribuiti a Vitale da Bologna ed è arricchita da un bel campanile con cuspide conica e finestrate a bifora. Delle campane primitive nulla si sa, mentre le più recenti del 1700 sono state recuperate dal club e donate nel giugno del 1955 ai proprietari della chiesa. Il Rotary Club copparese in precedenza aveva con alcuni suoi services finanziato il rifacimento dell'illuminazione interna. Il ciclo di recupero è completato da una pubblicazione che raccoglie la storia della chiesa, la qualità delle sue opere e i personaggi coinvolti nella sua lunga storia.

1998 - Massoneria, via il cappuccio

Oltre 160 rotariani dei Clubs Estensi convenuti per conoscere da vicino la massoneria, rappresentata in questa eccezionale occasione dal Gran Maestro del Gran Oriente d'Italia avv. Virgilio Gaito. La massoneria può essere definita una associazione di uomini liberi che ragionano in modo privo di condizionamenti rifiutando di aderire in modo acritico a qualsiasi idea. Per essere massoni occorrono due requisiti essenziali: essere appunto uomini liberi e di buoni costumi. Il massone non si lascia condizionare dai dogmi religiosi ma non è ateo, non è un affarista, non rincorre il vantaggio materiale. Nella sua storia plurisecolare la massoneria, nata ufficialmente nel 1717, ha spesso dovuto affrontare forme di ostilità più o meno palesi o violente, da cui comunque è sempre uscita più forte. La Chiesa Romana, che un tempo scomunicava i massoni, ora gradualmente li sta riabilitando mentre la pubblica Amministrazione continua a precludere lo sviluppo di alcune carriere. Il rapporto tra Ferrara e la massoneria è sempre stato stretto e molto concreto, data da tempi lontani, ed è testimoniata da molti uomini illustri della cultura, dell'economia e della politica. Nonostante questa costante e qualificata presenza nel tessuto cittadino anche qui la massoneria non è ancora riuscita a farsi accettare con la giusta considerazione e con la stessa dignità accordata ad altre associazioni. La strada per una piena riqualificazione è ancora lunga.



2001 - Palestina: quali speranze di pace ?

Serata in Interclub su un tema di attualità che grande interesse ha suscitato con la testimonianza del dott. Antimo Marandola, collaboratore di importanti testate giornalistiche che ha tratteggiato la storia di Israele e le ragioni che stanno all'origine della drammatica situazione in questa parte del mondo. Vivere in Israele è come vivere una Piazza Fontana al giorno: in rapporto alla popolazione israeliana è come contare ogni giorno 1.000 morti e 12.000 feriti in Italia Occorre tenere conto di questa dimensione e non pensare che questo riguardi la sola parte militare, tutto il popolo è solidale ed unito perché è impossibile convivere col terrorismo. Questa tragicità quotidiana si contrappone alla constatazione che Israele è un paese meraviglioso dal punto di vista geografico, storico, religioso e che proprio nell'attenzione dedicata ai giovani, agli anziani, alla cura dell'ambiente e all'amore per la natura cerca di dimenticare la violenza di ogni giorno. In risposta alle numerose domande dei presenti, Marandola si è dichiarato convinto che il governo israeliano saprà dipanare la matassa diplomatica di una trattativa per la pace, inclusa anche la possibilità di affrontare sacrifici dolorosi come la rinuncia alla presenza di coloni in specifiche aree. Israele è "costretto" a fare la pace e a consentire due Stati separati, per la sua stessa esistenza e identità e per non diventare minoritario nel suo stesso paese.

2003 - I tempi della giustizia in Italia: esiste vera tutela?

(Relazione interna di un nostro socio)

Una giustizia troppo lenta, con esiti incerti, è una non giustizia. L'enorme numero di procedimenti pendenti rende ogni giudice operativo titolare teoricamente di più di 1000 cause con un tempo di definizione delle stesse che si aggira intorno ai 10 anni. Il motivo principale di questo numero esorbitante delle cause pendenti risiede nelle procedure farraginose del nostro ordinamento giuridico ove a volte i principi ultragarantisti allungano molto i tempi per acquisire elementi e dilatano i tempi tra un'udienza e l'altra. La maggioranza dei procedimenti penali pendenti viene definita non per sentenza ma per intervenuta prescrizione del reato, realizzando una forma di amnistia indiretta, che genera sfiducia nella giustizia. Se le cause di questa caotica situazione sono note egualmente noti possono essere i rimedi che vanno dal potenziamento dei giudici, alla semplificazione delle procedure, alla limitazione degli atti della difesa non strettamente necessari ma: esiste davvero la volontà di attuarli?





1988-2008

2004 - Alfonso II d'Este: l'onore, la gloria, il declino.

Il relatore prof Giovanni Ricci, docente di Storia all'Università di Ferrara, apre una inedita finestra sul carattere di Alfonso II, sulle sue ambizioni e debolezze, sui tanti progetti per acquisire fama imperitura e sulle successive disillusioni. Emblematici esempi di questo comportamento sono la condotta di uno stile di vita eccessivo per sfarzo e ostentazione, l'oneroso allestimento di un esercito per partecipare alla Crociata contro i Turchi (senza per altro combattere) e l'ambizioso progetto di costruire a Mesola, alle foci del Po una nuova città a presidio avanzato contro le espansioni della Serenissima (poi vanificato dall'allagamento di quel territorio operato dai Veneziani). Inutile la continua ed affannosa ricerca di dotarsi di un erede, nonostante tre matrimoni. L'accusa di sterilità alle mogli copre a fatica il sospetto che in realtà l'impotenza coeundi fosse del Duca. In assenza di un successore la parabola degli Estensi a Ferrara, si conclude con la morte di Alfonso.

2005 - Educazione al benessere: Rotary e Fidapa (Federazione Italiana Donne Arte Professione Affari) insieme in missione educativa

Gli allievi delle classi 2^a della Scuola secondaria di 1° grado C. Govoni di Copparo sono stati coinvolti in una interessante esperienza didattico - formativa sul benessere inteso come il raggiungimento della condizione di stare bene attraverso una corretta alimentazione e una sana attività motoria. L'intervento formativo, realizzato attraverso lezioni, discussioni su immagini video registrate e questionari ha consentito agli allievi l'acquisizione di informazioni essenziali sull'alimentazione, sulla relazione tra salute e sport con approfondimento sulla prevenzione al doping e sui disturbi più comuni dovuti a un non corretto comportamento alimentare. I risultati di questo percorso, raccolti in una pubblicazione, sono stati presentati in un'incontro pubblico al Teatro Comunale di Copparo alla presenza degli allievi e dei loro genitori, delle autorità scolastiche, del Sindaco e dei conduttori del corso.



"IL BENESSERE SPUNTI DI
RIFLESSIONE SU ALIMENTAZIONE,
ATTIVITÀ MOTORIA E PENSIERO"



2005 - Il Rotary parla di Europa

L'Europa comune attraverso le sue successive fasi di sviluppo e le prospettive per una integrazione anche politica: questo il tema affrontato dal prof. Guido Balandi, ordinario di diritto Comunitario del lavoro all'Università di Ferrara, in una importante serata che ha visto riuniti a Copparo i cinque Rotary estensi. Particolarmente significativo il collegamento tra Europa e il Rotary accomunati da affinità di obiettivi e di indirizzo, volti a valorizzare l'individuo, a migliorare lo spirito di comprensione e tolleranza reciproca e la tutela dei più deboli.

L'intuizione di una Europa comune e unita nasce da un pensiero semplice, quasi banale, ossia mettere in comune le risorse (carbone e acciaio) che erano state per gli ultimi cento anni all'origine dei conflitti e il detonatore della storia, affidandone la gestione ad un'alta autorità indipendente dalle parti. Nasce così dalla intuizione iniziale di Jean Monnet la C.E.C.A., primo trattato istitutivo dell'Europa (1951) i cui sviluppi successivi saranno formidabili. La Comunità Economica Europea si estende con allargamento all'intera economia e con l'aumento progressivo dei suoi membri, attraverso una serie di modifiche costituzionali e di trattati con l'obiettivo di abbattere le barriere interne e l'edificazione di un unico, libero mercato. Questo risultato si attua attraverso una relativa cessione di sovranità degli Stati nazionali e la creazione di Istituti garanti della piena concorrenzialità. Il processo formativo decisionale europeo mostra, nelle sue successive formulazioni, adeguata capacità di intervento e di modulazione politica con l'introduzione di adeguati contrappesi sociali al mercato che consentiranno di contribuire all'ulteriore sviluppo dell'Unione.





1988-2008

2006 - Un eretico sepolto in Duomo: La Cattedrale Pitagorica di Ferrara

Una inconsueta rilettura della Cattedrale di Ferrara offertaci da Morena Poltronieri e Ernesto Fazioli. I numerosi bassorilievi e sculture che fregiano la facciata della Cattedrale evidenziano precisi significati simbolici che traggono radici da antichi saperi misterici, dall'alchimia e da un senso religioso a volte gnostico e paganeggiante. La più vistosa presenza simbolica sul frontale del Duomo (rappresentata da due talamoni che sorreggono le colonne del protiro) mostra chiari riferimenti al modo pagano e misterico che si spinge fino alla firma "dei costruttori", probabilmente iniziati alla libera muratoria. Numerosi altri segni simbolici e astronomici si possono individuare nei bassorilievi e nelle sculture che adornano il protiro e rimandano a connotazioni celtiche e druidiche, a culti misterici legati al culto di Iside, a correnti sotterranee e non tradizionali della stessa Chiesa Cattolica. Suggestivo e inquietante, infine, il "giallo" consumatosi nella Cattedrale in relazione a un personaggio storico (Armano Pungiluppo) circondato, alla sua morte a Ferrara nel 1269, da un'aura di santità suffragata da miracoli e improvvise guarigioni e pertanto onorato in sepoltura nel Duomo ma successivamente accusato di eresia. Dopo lunga diatriba la condanna definitiva: il suo corpo fu riesumato e bruciato e le sue ceneri disperse nel Po.

2007 – Templari: riposa a Ferrara il Fondatore dell'Ordine?

Ovunque si parla di Templari asserendo sempre che sono di origine francese. Lo studioso Mario Moraghi dimostra in un suo saggio come i Templari abbiano invece origine italiane e indica il luogo in cui Hugo de' Paganis, fondatore dell'Ordine dei Templari sarebbe stato sepolto. Moraghi nella una sua personale e suggestiva tesi afferma che sarebbero stati gli eccidi perpetrati in Terra Santa dai Crociati e il desiderio di una vita più monastica a portare il "Primo Cavaliere" nella nostra città dove poteva contare su amicizie e adeguate risorse economiche.

Sulla base del ritrovamento di un documento del 1621 riposerebbero a Ferrara, nella chiesa di San Jacopo, le spoglie dell'uomo che diede principio all'Ordine dei Cavalieri Templari. Dalle ricerche emerge anche un legame tra questa chiesa e la Cappella di Rosslyn, celebre Tempio scozzese che pare custodire i più importanti segreti templari e massonici. Per la nostra città si potrà aprire in futuro un ruolo importante nel percorso storico-esoterico legato ai misteri e alle suggestioni degli antichi Ordini iniziatici.



2008 - L'agricoltura, l'alimentazione e l'ambiente: è crisi?

Per il cav. Paolo Bruni, relatore della serata, non è semplice spiegare alla gente come nell'arco di 10 mesi si è passati da una situazione di eccedenza alimentare, di abbondanza di produzioni agricole, ad una di carenza, che ha determinato un innalzamento dei prezzi di prodotti come riso e cereali e che ha messo alla fame molte popolazioni del pianeta. Per cercare di comprendere il problema bisogna considerare il problema cibo su scala globale, considerando che decisioni economiche e politiche prese da alcuni Paesi hanno profonde ricadute sul mondo intero. Bruni ritiene che almeno cinque fattori determinanti incidano sull'attuale situazione dei beni alimentari: 1) Le modificazioni climatiche che riducono le superfici coltivabili e di conseguenza riducono la produzione dei prodotti agricoli; 2) Gli aumentati consumi di Paesi molto popolati come Cina e India che in relazione alla loro migliorata economia, consentono ad un numero sempre maggiore di persone in virtù di disponibilità economiche più elevate di consumare più riso, più cereali, ecc.; 3) L'uso di prodotti agricoli per produrre biocombustili ha sottratto all'alimentazione una parte della produzione agricola; 4) L'esplosione del prezzo del petrolio, ha inciso in modo significativo sui costi di produzione del prodotto agricolo; 5) La speculazione finanziaria internazionale sui prodotti agricoli ha di fatto generato aumenti dei prodotti agricoli ingiustificati dal punto di vista dei costi di produzione. Analizzate le cause che hanno creato i problemi al mondo agricolo e a quello dell'alimentazione, Bruni ha dettato una sua ricetta sul come garantirsi una redditività nel prossimo futuro: puntare su prodotti di qualità medio alta accessibili a quei consumatori che anche nei Paesi emergenti dispongono e disporranno nel futuro prossimo di redditi sempre più elevati e che spenderanno per prodotti di buona qualità. In conseguenza di ciò gli agricoltori e coloro che operano nel settore alimentare dovranno puntare decisamente su colture e prodotti di qualità se vorranno garantirsi la remunerazione del loro lavoro. Sicuramente il mondo agricolo ha una sfida da affrontare per rimanere vitale e questa è una di quelle sfide che, come ha ribadito il cav. Bruni, hanno una sola risposta "non mollare".



1988 - 2008

**UN RICORDO
PER CHI CI HA
LASCIATO**

Il nostro pur breve percorso di vita non ci ha risparmiato la dolorosa perdita di alcuni preziosi amici il cui ricordo e rimpianto resta comunque con noi.

Giuseppe Favarato, socio fondatore.

Imprenditore nel campo della ristorazione ha realizzato e gestito con abnegazione, grande operosità ed entusiasmo il Ristorante albergo di Copparo che porta il suo nome e che tuttora, dalla fondazione, ospita i nostri incontri. La storia della sua vita e del suo lavoro, raccolta in un volumetto edito dal nostro Club, s'intreccia indissolubilmente con noi e ne rende più vivo il ricordo.

Romano Nicoli, socio fondatore

Imprenditore nel settore agricolo e commerciale, di lui ci piace ricordare lo spirito di disponibilità e la generosità con cui ha operato nel lavoro e nella vita privata, riuscendo da vero rotariano a plasmare sentimenti ed etica in un sodalizio concreto di amicizia ed operosità. In suo ricordo il Club ha coniato una linea di attività operativa e una borsa di studio che fanno parte delle linee guida del nostro Club.

Giulio Sandri, socio fondatore

Imprenditore industriale nel settore meccanico, ha largamente profuso nel club le doti di lealtà, volontà e serietà di impegno che lo caratterizzavano nella vita personale e nel proprio lavoro. Fondamentali in lui lo spirito di amicizia e di disponibilità per tutti uniti ad una naturale semplicità e modestia nei porsì.



Non si poteva chiudere questa breve carrellata sulla nostra storia senza alcune considerazioni sul "dove andremo", sul nostro futuro. Stiamo vivendo in anni di profonde trasformazioni dove tutto è in movimento e in modificazione: la vita personale, le ragioni sociali, i rapporti associativi. La trasformazione non potrà quindi non riguardare anche il Rotary che adeguerà il suo essere e il suo operare ai mutamenti della società entro le finalità costitutive e i comportamenti etici propri e caratteristici di questa associazione. Il successo del futuro del Rotary si baserà non solo sulle solide basi costruite nel passato ma sulla iniziativa e sulla operatività dei nuovi soci e sulla capacità di stare al passo con il cambiamento. Un

cambiamento che certamente riguarderà anche noi senza nel contempo, riteniamo, perdere le caratteristiche proprie del nostro Club, un Club che si può definire in qualche modo antesignano e anticonformista rispetto ad atteggiamenti e a prassi operative che vediamo seguire da parte di molti, ma che non disconosce la validità del messaggio del Rotary ai cui valori etici e di indirizzo continuerà a riferirsi e a sentirsi sempre collegato. I passi compiuti in questi venti anni sono diventati un percorso, un cammino ormai tracciato che intendiamo continuare a percorrere. Ogni annata rotariana è stata densa di idee e di progetti, di attività; ogni Presidente che si è succeduto si è impegnato a fondo senza risparmio di energie operando al meglio delle proprie specificità e disponibilità. Crediamo che il successo di un Club e la sua giustificazione ad esistere si costruiscano giorno per giorno, anno per anno, cercando di interpretare la validità dei valori e dei messaggi del Rotary, tenendo alta la motivazione e il legame tra noi. Cosa dunque attendersi, o meglio, augurarsi per il futuro? Poche e semplici linee:- Continuare e se possibile crescere in operatività a supporto della società civile sensibilizzandola sui problemi veri del mondo in cui viviamo, evitare posizioni di immobilismo o opportunistiche, irrobustire le fila con nuovi e motivati soci per rappresentare meglio la realtà del territorio e della società, essere disponibili ad aprirci al mondo femminile, Tutto ciò è sicuramente Rotary, ma la nostra spontaneità e tipicità che ci hanno distinto in questi primi vent'anni ci consentiranno di sentirci veri Rotariani del Rotary Club Copparo Alfonso II° d'Este.

Buon lavoro ci aspetta, quindi, buon **Rotary!**





1988-2008







1988-2008



rotary club copparo



Presenta **THE ROTARY MUSIC Show** SAXANE CITY





1988-2008

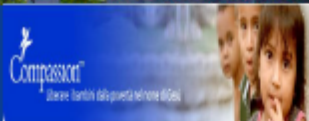



ROTARY CLUB COPPARO
"Meseo il d'Este"

Sede del Club
Via Cacciatori 26 - 41024 Copparo (PR)
Tel. (0532) 850.842
www.rotarycopparo.it

ROTARALLY D'ESTE
2008

VII° Rotarally d'Este
29 Giugno 2008
Ferrara - Ostellato



Gloria e Halima



Trofeo Estense Motori

Vallette di Ostellato



*Un sentito ringraziamento a tutti i soci
e a tutti coloro che si sono adoperati
per il buon risultato di questo lavoro.*



**ROTARY CLUB
COPPARO
“ALFONSO II d’ESTE”**

www.rotarycopparo.it